

Ruzzini al doge, data a Medlitz (in italiano). Il conte Kinsky gli consegnò il n. 11 e il giorno dopo il n. 12, che è modificazione del primo creduta di forma più conveniente.

(*Dispacci Germania* [copia], filza 179, c. 103 a 110).

14. (14) — 1698, Giugno 17. — c. 31 (27). — Il Senato all'ambasciatore alla corte imperiale, Carlo Ruzzini, (in italiano). Accusando ricevuta dei n. 11, 12 e 13, si esprime soddisfazione per la tutela degli interessi di Venezia, ai quali si mostra favorevole la corte imperiale, e lo si incarica di ringraziare l'imperatore e il conte Kinsky. Lodando l'ambasciatore pel suo operato, lo si invita a caldeggiare l'unione del congresso, nel quale, circa la demolizione di fortificazioni, sgombro e permute di luoghi e territori, si crede vantaggioso insistere perchè avvengano secondo una lettera del Kinsky al Paget dell'aprile scorso. Si vorrebbe poi che nella *declaratoria* (v. n. 12) fossero specificati in termini meno generali i punti da trattarsi, del commercio, della navigazione, della confermazione di trattati antichi ecc., che, non danneggiando l'imperatore, sarebbero di vantaggio alla repubblica. In ogni modo, se non potrà ciò ottenere, sottoscriva la declaratoria col ministro imperiale come stà. Gli si unisce all'uopo la plenipotenza. (v. n. 15).

L'ORIGINALE firmato da Agostino Bianchi, segretario, trovasi in *Deliberazioni Senato Corti*, filza 141 (416).

15. (15) — 1698, Giugno 17. — c. 33 (29). — Lettera in forma di ducale del doge Silvestro Valier (in italiano) con cui si conferisce a Carlo Ruzzini, cav., ambasciatore alla corte imperiale, piena facoltà di sottoscrivere, col ministro dall'imperatore all'uopo designato, la *declaratoria* destinata a fissare i preliminari per iniziare colla Turchia le negoziazioni di pace; di determinare quindi le basi; di ricevere eguale declaratoria dai ministri turchi, scegliere d'accordo il luogo del congresso e trattarvi, coi rappresentanti di tutti gli alleati, la pace.

(L'ORIGINALE, come il precedente n. 14).

16. (16) — 1698, Giugno 23. — c. 35 (31). — Leopoldo I imperatore ecc., fa sapere: Essendosi per opera degli ambasciatori del re d'Inghilterra e degli Stati generali aperta la via a venire a trattative di pace colla Turchia, conferisce a Francesco Uldarico conte Kinsky, consigliere intimo, cav. del Toson d'oro e supremo cancelliere del regno di Boemia, piena facoltà di sottoscrivere col plenipotenziario di Venezia (v. n. 15) la *declaratoria* n. 17.

Spedita in copia dal Ruzzini con sua lettera 5 luglio, n. 326. — (*Dispacci Germania* [copia], filza 179, c. 173).

17. (17) — 1698, Giugno 23. — c. 37 (33). — I due plenipotenziari nominati nei n. 15 e 16 fanno sapere e dichiarano che, quando la Porta ottomanna sia per dichiarare in un istituto, conforme al presente, di accettare come base di trattative di pace la formula dell'*uti possidetis ita porro possideatis*, l'impe-